

BERGAMO

## Il coro degli alpini in un cd

BERGAMO — La loro avventura cominciò quando avevano vent'anni e facevano il servizio militare nella brigata alpina Orobica, quasi tutta composta di lombardi. Un giorno il cappellano li chiamò perché aveva bisogno di una trentina di giovanotti per creare un coro che si impegnasse a cantare le canzoni nate fra la gente della montagna e nelle trincee della Prima guerra. E gli alpini, quasi tutti del battaglione Edolo, forse anche con la non troppo nascosta speranza di evitare qualche marcia, si diedero da fare a intonare «La montanara» o «Il testamento del capitano».

Un successo che ancor oggi don Bruno Pontalto, cappellano con il grado di maggiore, ricorda: «Dal 1979 al 1986 fummo impegnati in ben 400 uscite di cui tre in Germania. Certe volte a noi si aggiungeva anche la fanfara con la quale il nostro numero saliva a quasi cento. E facemmo scuola perché in breve tutte le brigate alpine ebbero ciascuna un coro».

Poi un paio d'anni fa l'Orobica chiuse e con essa sembrava che anche il coro morisse e invece... non si erano fatti i conti con la passione degli alpini per le loro tradizioni e così i ragazzi che negli anni si erano succe-

duti a cantare sotto la guida del loro cappellano decisero che se la brigata era morta così non sarebbe successo per il coro. Avrebbero pensato loro a tenerlo in vita.

Una quarantina di elementi, grado massimo quello di caporal maggiore, età compresa tra i 25 e i 30 anni, provenienza che tocca quasi tutte le province lombarde (specie brianzoli, varesini e bergamaschi), si presentano ancor oggi a cantare con in capo il cappello alpino e in evidenza il nome della loro amata brigata. Maestro e direttore, inutile dirlo, il loro vecchio cappellano che, pur trasferito in fanteria, è rimasto alpino dalla testa ai piedi. E la brigata Orobica, che rivive attraverso il coro dei suoi alpini in congedo, strappa applausi nei teatri e nelle rassegne corali ma anche nelle sale parrocchiali, negli ospedali, nei ricoveri e fra i bambini. «Abbiamo edito persino un cd e una cassetta con i nostri canti — spiega don Bruno —. Un'ora e un quarto di belle canzoni con il titolo di «Trentatré»: costo tra le 15 e le 25.000 lire (per acquistarle telefonare allo 031-24.25.26). Lo scorso anno abbiamo partecipato a quindici concerti!».

Pino Ramazzotti

RIUSCITO ad avvistarlo, guidando per oltre 100 km ha percorso a ritroso la strada della fuga, sino a Viadana. Ma l'aria di casa deve averlo nuovamente stimolato al gesto trasgressivo e, rubata una seconda auto, stavolta una Punto, ha ripreso la fuga. Per due giorni, e siamo a giovedì, ha vagato, sino a finire la benzina, a Brescello (Reggio Emilia). In serata, terzo furto d'auto, una Ritmo, al volante della quale è nuovamente tornato sui suoi passi, forse per riguadagnare definitivamente casa. Ma alla periferia di Viadana ecco l'imprevisto: un posto di blocco dei carabinieri oramai da 3 giorni allertati dalla preoccupatissima famiglia del ragazzino. Ma come nei film d'avventura, al posto di blocco non ci si ferma, è un classico tentare di superarlo. E M.S., che di film forse ne ha visto qualcuno di troppo, così cerca di fare. Un militare gli intima l'alt, ma lui accelera, lo sfiora e va oltre. Dura poco l'inseguimento, qualche km, sino al centro del paese dove è stato fermato.

Corriere della Sera

LOMBARDIA

46 SABATO 20 GENNAIO 1990